

## Assisi: tanti in pellegrinaggio sulle orme di San Francesco



Ieri è partita da Assisi la seconda edizione del “Sentiero Francese”, il pellegrinaggio Assisi-Gubbio che ripercorre il cammino di San Francesco, a cui partecipano più di sessanta pellegrini, soprattutto laici. Plauso all’iniziativa dal presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi e dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, presente all’avvio del pellegrinaggio per “testimoniare l’impegno della Regione che ha creduto e sostenuto sin dall’inizio questa iniziativa”.

È partito ieri mattina dal vescovato di Assisi dopo una sosta alla tomba di San Francesco, ha fatto tappa a Valfabbrica e terminerà domani, venerdì 3 settembre, a Gubbio; 45 chilometri all’insegna del misticismo e del contatto con la natura: il Sentiero di Francesco è promosso dalle diocesi di Assisi e Gubbio, ed è giunto alla sua seconda edizione, incentrata sul tema della riconciliazione “con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura”, come sottolineato alla conferenza stampa di presentazione.

Largo consenso e supporto all’iniziativa sia dalla Provincia di Perugia sia dalla Regione Umbria.

*“La Provincia di Perugia – ha affermato il presidente della Provincia Guasticchi – non poteva mancare ad un’iniziativa così importante e che ha voluto sostenere con forza, mettendo a disposizione i propri canali e la propria struttura al fine di promuovere gli eventi contenuti nel programma”.*

*“Due le ragioni principali – ha sottolineato la presidente della Regione Catuscia Marini – che ci hanno spinto a sostenere questa iniziativa. La prima – ha spiegato – riguarda il significato squisitamente spirituale e anche della stessa identità della nostra terra, che è la terra di San Francesco e del francescanesimo. Un modo quindi – ha proseguito – per rilanciare il suo messaggio, oggi quanto mai attuale e che riguarda non soltanto il tema della pace, ma anche della capacità di liberarsi della logica del profitto economico, di guardare ‘agli ultimi’, porre al centro dell’azione politica di ciascuno questioni come l’ambiente e la natura.”*

Catuscia Marini ha poi espresso l’indignazione per affermazioni del leader libico Gheddafi sull’islamizzazione dell’Europa, affermando che *“a nessuno, e tanto più ad un capo di Stato di un altro Paese, deve essere consentito di umiliare la cultura, la tradizione, la storia del nostro Paese e dell’Europa. Per questo – ha concluso – è necessario che di fronte a tali affermazioni vi sia una chiara e netta reazione non solo da parte dei credenti, ma anche dei laici, ma soprattutto è necessario che i politici e la politica facciano quanto possibile affinché ciò non accada mai più”.*

di **Sara Caponi**